



FEDERCHIMICA
ASSOSALUTE

Associazione nazionale farmaci di automedicazione

COMUNICATO STAMPA

ALLERGIE RESPIRATORIE: POLLINI (E L'INQUINAMENTO) ANTICIPANO DI QUASI UN MESE LA STAGIONE DELLA "RINITE DA FIENO"

CAMBIAMENTI CLIMATICI E SMOG FANNO IMPENNARE I CASI DI ALLERGIE RESPIRATORIE: COLPITO QUASI 1 ITALIANO SU 3, ANCHE SENZA PREDISPOSIZIONE GENETICA

ASSOSALUTE-FEDERCHIMICA E IL PRESIDENTE DELLA SOCIETA ITALIANA DI ALLERGOLOGIA, ASMA E IMMUNOLOGIA CLINICA (SIAAIC), VINCENZO PATELLA, APPROFONDISCONO LE CAUSE E L'IMPATTO DELLE ALLERGIE RESPIRATORIE IN ITALIA, PROPONENDO RIMEDI E ACCORTEZZE

Milano, 20 marzo 2025 – Quest'anno la stagione dei pollini è partita in anticipo di quasi un mese e le allergie respiratorie stanno aumentando come mai prima d'ora: sempre più persone, anche senza una predisposizione genetica, stanno sviluppando reazioni allergiche a causa dell'aria sempre più inquinata e del clima imprevedibile.

L'urbanizzazione e il cambiamento climatico stanno trasformando quella che una volta era una semplice "allergia di stagione" in un problema che dura tutto l'anno, con conseguenze sulla qualità della vita di milioni di persone.

A fare il punto della situazione è il **Dott. Vincenzo Patella, Presidente** della Società Italiana di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica (**SIAAIC**) e **Direttore UOC Medicina Interna a indirizzo Immunologico e Respiratorio Azienda Sanitaria Salerno**, che, con **ASSOSALUTE, l'Associazione farmaci di automedicazione, parte di Federchimica**, ha analizzato le cause, le tendenze e le soluzioni per una gestione efficace delle allergie respiratorie, grazie anche all'aiuto dei farmaci di automedicazione, riconoscibili grazie al **bollino rosso** che sorride sulla confezione.

FATTORI AMBIENTALI PIÙ FORTI DELLA GENETICA: L'URBANIZZAZIONE E IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

"Negli ultimi anni, il numero di persone colpite da patologie allergologiche è aumentato vertiginosamente", segnala il Presidente Patella. *"Se nel triennio 2018-2020 l'incidenza di nuovi casi era dell'11% all'anno, nel 2024 il dato era già al 16%",* spiega – citando i dati ISTAT – il Presidente, che prosegue: *"Oggi,*

20149 Milano, Via Giovanni da Procida 11

Tel. 02 34565.324

E-mail: assosalute@federchimica.it

<http://www.assosalute.info>

<http://www.semplicementesalute.it>

Codice Fiscale: 80036210153



Responsible Care®
OUR COMMITMENT TO SUSTAINABILITY



*le riniti allergiche colpiscono tra il **10%** e il **30%** della popolazione, con **un'incidenza complessiva che sfiora il 28%**”.*

E il colpevole sembra essere il cambiamento climatico che, complice l'innalzamento delle temperature e la conseguente modifica dei ritmi naturali, sta anticipando e prolungando la stagione pollinica, con le prime manifestazioni a febbraio e le ultime ancora a settembre. “*Quest'anno*” – aggiunge **Patella** – *la stagione pollinica è **iniziata 25 giorni prima** rispetto alle previsioni.*”, confermando la variazione dei ritmi naturali.

Un tempo di esposizione prolungato, quindi, che comporta un aumento considerevole di casi, anche e soprattutto in questa stagione 2025.

Quanto pesa l'ambiente sullo sviluppo delle allergie respiratorie? Contrariamente a ciò che si può pensare, l'incidenza del disturbo sembra essere maggiore in città invece che in campagna. “*L'**urbanizzazione** e lo **smog** potenziano l'effetto allergizzante dei pollini, aumentando il rischio di sviluppare allergie anche in chi non ne ha mai sofferto prima*”, spiega il Presidente. “*In generale, infatti, l'**ambiente** pesa per il **70%**, la **genetica** solo per il **30%**: ciò significa che una persona predisposta potrebbe non sviluppare allergie se non viene esposta ai fattori scatenanti come smog, acari, muffe o peli di animali.*” “*In questo senso*” prosegue, “*Chi si trasferisce in una nuova città può sviluppare allergie a cui prima era immune, come dimostrano gli studi sulla **medicina della migrazione***”.

ALLERGIE RESPIRATORIE: UN PROBLEMA CHE PESA SU LAVORO, SCUOLA ED ECONOMIA

Le allergie respiratorie non sono solo un fastidio stagionale, ma possono rappresentare un vero ostacolo alla quotidianità, con ripercussioni sulla **produttività lavorativa** e sul **rendimento scolastico**. “*I disturbi correlati alle allergie respiratorie possono essere talmente invalidanti da “costringere” gli adulti ad assentarsi dal lavoro **fino a 18 giorni l'anno** e possono compromettere la performance scolastica e lavorativa a causa della scarsa **qualità del sonno** e della **difficoltà di concentrazione***”, avverte il Presidente.

Oltre all'**impatto sulla qualità della vita**, le allergie respiratorie rappresentano anche un costo **socioeconomico significativo**. Il Presidente richiama l'attenzione su un recente studio americano “*The Economic Burden of Asthma*”, secondo cui interventi mirati potrebbero ridurre di oltre **50 milioni di euro (27%)** i costi legati all'**asma severo** e di circa **31,7 milioni di euro (26%)** quelli dell'**asma eosinofilo severo**.



LO SVILUPPO DELLE ALLERGIE RESPIRATORIE NEI BAMBINI E NEGLI ANZIANI

L'aumento dell'incidenza delle riniti allergiche non risparmia nessuna fascia d'età, ma sembra colpire maggiormente i bambini e gli anziani. *“Nei più piccoli, l'inquinamento, i cambiamenti climatici e un'alimentazione meno variegata – che impoverisce il **microbioma intestinale** – hanno contribuito a un incremento del **5-10% dei casi**”,* rivela il Presidente **Patella**. *“Studi scientifici dimostrano che una **maggiore biodiversità del microbioma** aiuta a prevenire malattie croniche, incluse quelle **allergiche**. Per questo, **l'allattamento al seno** e un adeguato apporto di **vitamina D** giocano un ruolo chiave nella protezione dei più piccoli”,* spiega il Presidente.

Negli **anziani**, invece, l'incidenza crescente si accompagna a una sintomatologia spesso diversa da quella dei più giovani, con ostruzione nasale persistente e perdita dell'olfatto tra i segnali più comuni. *“Anche in questa fascia d'età le allergie respiratorie sono aumentate del **5-10%**. Una corretta gestione dei sintomi e trattamenti mirati possono migliorare sensibilmente la qualità della vita”,* sottolinea Patella.

I FALSI MITI SULLE ALLERGIE

Per far fronte ai disturbi causati dalle allergie respiratorie, ASSOSALUTE ritiene fondamentale fornire ai cittadini informazioni chiare e diffuse sul tema.

Tuttavia, permangono ancora numerosi falsi miti, in particolare riguardo lo **sport** e l'**alimentazione**. *“In realtà,”* spiega il Presidente, *“lo sport può essere praticato senza problemi tra i soggetti che soffrono di allergie respiratorie, a patto che i sintomi siano ben controllati. **Non ci sono restrizioni particolari**, se non per discipline come l'alpinismo o le immersioni subacquee, che richiedono maggiore attenzione.”*

Anche selezionare con cura gli alimenti da includere nella propria alimentazione è di fondamentale importanza nella gestione delle allergie respiratorie. *“Alcuni alimenti, come **latte, glutine, uova, pesce, arachidi, frutta a guscio e persino anidride solforosa e solfiti**, possono scatenare reazioni crociate nei soggetti allergici. È obbligatorio che vengano riportati in etichetta proprio per la loro natura allergizzante”.*

Infine, esiste la convinzione che le allergie possano risolversi da sole col tempo, ma il Presidente avverte: *“**Se non curate**, le allergie **tendono a peggiorare nel tempo** e gli episodi diventano sempre più frequenti e intensi”.*

I 5 CONSIGLI DELL'ESPERTO E IL RUOLO DEI FARMACI 'AUTOMEDICAZIONE

Per gestire al meglio le allergie respiratorie, ASSOSALUTE con il prezioso contributo del Dott. Patella, propone una serie di consigli pratici ed efficaci:

- 1. Automedicazione responsabile** – Intervenire tempestivamente ai primi sintomi è fondamentale. Tra i farmaci da banco più utilizzati troviamo i **trattamenti antistaminici topici** (come quelli nasali o oculari) o **sistemici** da utilizzare nei periodi di massima pollinazione, sovente associati ai farmaci prescritti dallo specialista come il **corticosteroide topico** per l'ostruzione nasale. Anche l'utilizzo di farmaci antistaminici può risultare impattante sulla qualità della vita, in ragione dei loro effetti sedativi. Per ovviare a tale effetto, il Presidente Patella suggerisce il ricorso alle preparazioni più recenti, oltre ad una valutazione caso per caso sull'opportunità della somministrazione.
- 2. La "prevenzione secondaria"** – Monitorare l'ambiente per anticipare i sintomi e identificare i periodi di maggiore suscettibilità è fondamentale per migliorare la qualità della vita dei soggetti allergici: questi possono oggi utilizzare delle applicazioni di **tracciamento dei sintomi** e valutare l'esposizione ad **ambienti meno ricchi di pollini** per meglio controllare la malattia.
- 3. Immunoterapia specifica** – I vaccini antiallergici, iniziati già **dall'età scolare**, possono ridurre sensibilmente i sintomi e garantire benefici a lungo termine. La terapia dura da **1 a 5 anni**, con effetti duraturi che persistono anche dopo la sospensione.
- 4. Dieta e microbioma** – Un'alimentazione varia, ricca di cibi crudi, aiuta a mantenere un **microbioma** sano, riducendo il rischio di allergie. È anche molto importante prestare attenzione alle **etichette degli alimenti** e monitorare eventuali reazioni allergiche crociate.
- 5. Indagine preventiva** – Per una prima diagnosi accurata, è consigliabile consultare inizialmente il medico di famiglia. Se il disturbo ha un'origine allergica, è opportuno affidarsi a un allergologo, che potrà individuare la causa e definire la terapia più adatta che, nei casi più gravi, potrebbe essere l'immunoterapia specifica.

Per maggiori informazioni: www.semplicementesalute.it